

Gli invisibili

“C’era un uomo ricco, che si vestiva di porpora e di bisso, e ogni giorno si divertiva splendidamente; e c’era un mendicante, chiamato Lazzaro, che stava alla porta di lui, pieno di ulceri, e bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; e perfino i cani venivano a leccarli le ulceri” (Luca 16:19-21).

Gesù è il narratore per eccellenza. A metà del vangelo di Luca, Egli racconta una serie di storie a un gruppo di religiosi e di laici. Una delle storie riguarda l’uomo ricco e il povero Lazzaro. Gesù si sofferma a descrivere i dettagli della vita quotidiana.

In quella società la porpora era incredibilmente costosa e per questo era segno di ricchezza. Questo tessuto non aveva alcun altro scopo se non quello di impressionare gli altri con la propria opulenza. Lazzaro era povero, sporco, dimenticato da tutti e l’uomo ricco lo vedeva ogni giorno alle porte della sua abitazione. C’erano molti “invisibili” al tempo di Gesù perché la schiavitù era normale e questo accresceva il numero dei poveri.

Non tutti erano maltrattati, ma molti erano invisibili, ignorati dagli altri. Entrambi, il ricco e il povero della storia muoiono, e Gesù riporta nel versetto ventiquattro solo quello che l’uomo ricco disse: *“Padre Abramo, abbi pietà di me, e manda Lazzaro a intingere la punta del dito nell’acqua per rinfrescarmi la lingua, perché sono tormentato in questa fiamma”*.

Questa richiesta del ricco dimostra che non aveva capito nulla. Egli ignora Lazzaro, il povero, così come aveva fatto ogni giorno della sua vita ma lo considera ancora come suo servitore. Dopo di si rivolge ad Abramo come se fosse suo pari e gli chiede di trattare il povero come schiavo. Abramo si rifiuta e il ricco insiste e dice *“Ti prego, dunque, o padre, che tu lo mandi a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli, affinché attestino loro queste cose, e non vengano anche loro in questo luogo di tormento”* (versetti 27-28).

Ancora una volta il ricco ordina, ignorando il povero. Non riesce a capire che la gerarchia del mondo e le sue strutture sociali non hanno alcun valore nel Regno dei cieli, perché quelli che sono dimenticati, i poveri, non saranno più ignorati.

Questa storia ci induce a riflettere verso chi idealizziamo e rivolgiamo la nostra ammirazione, a scapito di chi ignoriamo o lasciamo fuori dalla nostra porta. Chi cammina vicino a noi quando sfoggiamo il nostro vestito di porpora?

Analizzando questa parabola, possiamo notare un altro dettaglio: solo Lazzaro è menzionato con il suo nome. Dei due personaggi, Gesù dà un nome solo a Lazzaro, il povero, l’escluso, e l’uomo derelitto diventa visibile. Gesù si prende cura delle persone invisibili di questo mondo, e noi?

Preghiera

Padre pieno di Grazia, per favore aiutaci ad aprire i nostri occhi per vedere gli altri come Tu li vedi, e condividere il Tuo amore e la Tua vita con tutti quelli che vediamo. Ti preghiamo nel nome di Gesù. Amen.

Studio di Greg Williams